UNIVERSIDAD DE NUEVO LEON
ALERE FLAMMAM VERITATIS
BIBLIOTECA
PC4111
.B45
1893

ES PROPIEDAD

Biblioteca Central Magna
UANL
FONDO
A. B. PUBLICA DEL ESTADO
74849

Imprenta de la Viuda de Hernando y C.ª, calle de Ferraz, núm. 13.

CLAVE DE LOS TEMAS

Tema 1. LEC. 1.ª—Ha Ella il pane?—Si, signore, ho il pane.—Ha Ella il suo pane?—Ho il mio pane.—Ha Ella l'ábito?—Ho l'ábito.—Ha Ella il mio sale?—Ho il sale di Lei.—Ha Ella il sapone?—Ho il sapone.—Ha Ella il suo sapone?—Ho il mio sapone.—Quale sapone ha Ella?—Ho il sapone di Lei.—Ha Ella il zúcchero?—Ho il zúcchero.—Quale zúcchero ha Ella?—Ho il zúcchero di Lei.—Quale specchio ha Ella?—Ho il mio specchio.—Ha Ella il mio specchio?—Ho il suo specchio.—Che pane ha Ella?—Ho il mio pane.—Che sale ha Ella?—Ho il sale di Lei.

Tema 1 a).—Avéte il pane?—Si, signore, ho il pane.—Avéte il vostro pane?—Ho il mio pane.—Avéte l'ábito?—Ho l'ábito.—Avéte il mio sale?—Ho il vostro sale.—Avéte il sapone?—Ho il sapone.—Avéte il vostro sapone?—Ho il mio sapone.—Quale sapone avete?—Ho il vostro sapone.—Avéte il zúcchero?—Ho il zúcchero.—Quale zúcchero avéte?—Ho il vostro zúcchero.—Quale specchio avete?—Ho il mio specchio.—Avéte il mio specchio?—Ho il vostro specchio.—Che pane avéte?—Ho il mio pane.—Che sale avéte?—Ho il vostro sale.

---

2. LEC. 2.ª—Ha ella il mio bel cavallo?—Si, signore, l'ho.—Ha ella il mio ábito?—No, signore, non l'ho.—Quale cane ha ella?—Ho il vezzoso cane di lei.—Ha ella il mio cattivo fazzoletto?—No, signore, non l'ho.—Ha ella il buon panno?—Si, signore, l'ho.—Ha ella il mio brutto fucile?—No, signore, non l'ho.—Qual fucile ha ella?—Ho il bel fucile di lei.—Che candeliere ha ella?—Ho il candeliere d'oro.—Ha ella il mio candeliere d'oro?—Non ho il candeliere d'oro di lei.—Quale specchio ha ella?—Ho lo specchio di ferro.—Ha ella il mio fucile di legno?—No, signore, non l'ho.—Ha ella il buon pane?—Non ho il buon pane.—Che ábito ha ella?—Ho il mio bell'ábito di cotone.—Che sapone ha ella?—Ho il mio vecchio sapone.—Quale zúcchero ha ella?—Ho il suo buon zúcchero.—Che ábito ha ella?—Ho il mio vecchio ábito di panno.—Ha ella il mio brutto candeliere di legno?—No, signore, non l'ho.

2 a).—Avete il mio bel cavallo?—Si, signore, l'ho.—Avete il mio ábito?—No, signore, non l'ho.—Quale cane avete?—Ho il vostro vezzoso cane.—Avete il mio cattivo fazzoletto?—No, signore, non l'ho.—Avete il buon panno?—Si, signore, l'ho.—Avete il mio brutto fucile?—No, signore, non l'ho.—Qual fucile avete?—Ho il vostro bel fucile.—Che candeliere avete?—Ho il candeliere d'oro.—Avete il mio candeliere d'oro?—Non ho il vostro candeliere d'oro.—Quale specchio avete?—Ho lo specchio di ferro.—Avete il mio fucile di legno?—No, signore, non l'ho.—Avete il buon pane?—Non ho il buon pane.—Che ábito avete?—Ho il mio bell'ábito di cotone.—Che sapone avete?—Ho il mio vecchio sapone.—Quale zúcchero avete?—Ho il vostro buon zúcchero.—Che ábito avete?—Ho il mio vecchio ábito di panno.—Avete il mio brutto candeliere di legno?—No, signore, non l'ho.

3. LEC. 3.ª—Ha Ella il mio buon vino?—L'ho.—Ha Ella il buon oro?—Non l'ho.—Ha Ella il danaro?—L'ho.—Ha Ella il nastro d'oro?—No, signore, non l'ho.—Ha Ella il suo candeliere d'argento?—Si, signore, l'ho.—Che ha Ella?—Ho il buon formaggio: ho il mio ábito di panno.—Ha Ella il mio bottone d'argento?—Non l'ho.—Qual bottone ha Ella?—Ho il buon bottone d'oro di Lei.—Che cordone ha

Ella?—Ho il cordone d' oro.—Ha Ella qualche cosa?—Ho qualche cosa.—Che cosa ha Ella? (cosa ha Ella?)—Ho il buon pane.—Ha Ella qualche (1) cosa di buono?—Non ho niente di buono.—Ha Ella qualche cosa di bello?—Non ho nulla di bello: ho qualche cosa di brutto.—Cosa avete di brutto?—Ho il brutto cane.—Avete qualche cosa di vago?—Nulla ho di vago: ho qualche cosa di vecchio.—Che avete di vecchio?—Ho il cacio duro.—Avete fame?—Ho fame.—Avete sete?—Non ho sete.—Avete sonno?—Non ho sonno.—Che avete di bello?—Ho il vostro bel cane.—Che avete di cattivo?—Non ho nulla di cattivo.—Avete paúra?—Non ho paúra.—Avete freddo?—Ho freddo.—Avete caldo?—Non ho caldo.—Qual filo avete?—Ho il vostro filo.—Avete il bel cavallo?—No, signore, non l' ho.—Quale specchio avete?—Ho il mio vecchio specchio.—Che fazzoletto avete?—Ho il vostro bel fazzoletto di cotone.

---

4. LEC. 4.ª—Aveváte quel libro?—No, signore, non l' avéva.—Che libro aveváte?—Avéva quello del vicino.—Aveváte il mio bastone o quello del mio amico?—Avéva quello del vostro amico.—Aveváte il mio pane o quello del fornaio?—Non avéva il vostro, avéva quello del fornaio.—Aveváte il cavallo del vicino?—No, signore, non l'avéva.—Che cavallo aveváte?—Avéva quello del fornaio.—Aveváte il vostro ditale o quello del sartore?—Avéva il mio.—Aveváte il grazioso cordone d' oro del mio cane?—Non l' avéva.—Qual cordone aveváte?—Avéva il mio cordone d' argento.—Aveváte il mio bottone o quello del sarto?—Non avéva il vostro, avéva quello del sarto.—Aveváte l' ábito di mio fratello o il vostro?—Avéva quello del vostro fratello.—Qual caffè aveváte?—Avéva quello del vicino.—Aveváte il vostro cane o quello dell' uomo?—Avéva quello dell' uomo.—Aveváte il danaro del vostro amico?—Non l' avéva.—Aveváte freddo?—Avéva freddo;—Aveváte paúra?—Non avéva paúra.—Aveváte caldo?—Non avéva caldo.—Aveváte sonno?—Non avéva sonno; avéva fame.—Aveváte sete?—Non avéva sete.

4 a). LEC. 4.ª—Avéva Ella quel libro?—No, signore, non l' avéva.—Che libro avéva Ella?—Avéva quello del vicino.—Avéva Ella il mio bastone o quello del mio amico?—Avéva quello dell' amico di Lei.—Aveva Ella il mio pane o quello del fornaio?—Non avéva quello di Lei, avéva quello del fornaio.—Avéva Ella il cavallo del vicino?—No, signore, non l' avéva.—Che cavallo avéva Ella?—Avéva quello del fornaio.—Avéva Ella il suo ditale o quello del sartore?—Avéva il mio.—Avéva Ella il grazioso cordone d' oro del mio cane?—Non l' avéva.—Qual cordone avéva Ella?—Avéva il mio cordone d' argento.—Avéva Ella il mio bottone o quello del sarto?—Non avéva il suo, avéva quello del sarto.—Avéva Ella l' ábito di mio fratello o quello di Lei?—Avéva quello del fratello di Lei.—Qual caffè avéva Ella?—Avéva quello del vicino.—Avéva Ella il suo cane o quello dell' uomo?—Avéva quello dell' uomo.—Avéva Ella il danaro del suo amico?—Non l' avéva.—Avéva Ella freddo?—Avéva freddo.—Avéva Ella paúra?—Non avéva paúra.—Avéva Ella caldo?—Non avéva caldo.—Avéva sonno?—Non avéva sonno; avéva fame.—Avéva Ella sete?—Non avéva sete.

5. Ha Ella il mio ábito o quello del sarto?—Ho quello del sarto.—Ha Ella il mio candeliere d'oro o quello del vicino?—Ho quello di Lei.—Ha Ella il suo carbone o il mio?—Ho il mio.—Ha Ella il suo formaggio o quello del fornaio?—Ho il mio.—Che panno ha Ella?—Ho quello del sartore.—Quale specchio ha Ella?—Ho il mio.—Ha Ella il vecchio legno di mio fratello?—Non l' ho.—Qual sapone ha Ella?—Ho il buon sapone di mio fratello.—Ha Ella il mio fucile di legno o quello di mio fratello?—Ho quello di Lei.—Quale ábito ha Ella?—Ho l' ábito di panno del mio amico.—Ha Ella il suo cappello di cuoio o il mio?—Non ho quello di Lei; ho il mio.—Che ha Ella?—Non ho nulla.—Ha Ella qualche cosa di buono?—Non ho niente di buono.—Ha Ella qualche cosa di vecchio?—Non ho niente di vecchio.—Che ha Ella di grazioso?—Ho il grazioso cane del mio amico.—Ha Ella il mio bello od il mio brutto bastone?—Ho il brutto bastone di Lei.—Ha Ella fame ó sete?—Non ho nè fame nè sete.

---

(1) *Qualche* carece de plural, ó por mejor decir, es usado tanto en singular como en plural, aunque para el último es preferible usar del adjetivo *alcuni*, algunos.

5 a). Avete il mio ábito o quello del sarto?—Ho quello del sarto.—Avete il mio candeliere d' oro o quello del vicino?—Ho il vostro.—Avete il vostro carbone o il mio?—Ho il mio.—Avete il vostro formaggio o quello del fornaio?—Ho il mio.—Che panno avete?—Ho quello del sartore.—Quale specchio avete?—Ho il mio.—Avete il vecchio legno di mio fratello?—Non l' ho.—Qual sapone avete?—Ho il buon sapone di mio fratello.—Avete il mio buon fucile di legno o quello di mio fratello?—Ho il vostro.—Quale ábito avete?—Ho l' ábito di panno del mio amico.—Avete il vostro cappello di cuoio o il mio?—Non ho il vostro; ho il mio.—Che avete?—Non ho nulla.—Avete qualche cosa di buono?—Non ho niente di buono.—Avete qualche cosa di vecchio?—Non ho niente di vecchio.—Che avete di grazioso?—Ho il grazioso cane del mio amico.—Avete il mio bello od il mio brutto bastone?—Ho il vostro brutto bastone.—Avete fame o sete?—Non ho nè fame nè sete.

---

6. LEC. 5.ª—Ha Ella il mio specchio o quello del calzolaio?—Non ho quello del calzolaio.—Ha Ella il suo coltello o quello del ragazzo?—Non ho nè il mio nè quello del ragazzo.—Quale coltello ha Ella?—Ho quello del mercante.—Ha Ella il mio specchio o quello del mercante?—Non ho nè quello di Lei nè quello del mercante; ho il mio.—Ha Ella il miele o il vino?—Non ho nè il miele nè il vino.—Ha Ella il suo ditale o quello del sartore?—Non ho nè il mio nè quello del sartore.—Ha Ella il suo sturatoio o il mio?—Non ho nè il suo nè il mio, ho quello del mercante.—Qual turacciolo ha Ella?—Ho quello del vicino.—Ha Ella il chiodo di ferro o d' argento?—Non ho nè il chiodo di ferro nè quello d' argento: ho il chiodo d' oro.—Ha Ella caldo o freddo?—Non ho nè caldo nè freddo; ho sonno.—Ha Ella paúra?—Non ho paúra.—Ha Ella il mio martello o quello del falegname?—Non ho nè quello di Lei nè quello del falegname.

7. Che chiodo aveváte?—Avéva il chiodo di ferro.—Che martello avete?—Ho il martello di legno del falegname.—Avéva ella qualche cosa?—Avéva qualche cosa.—Che avéva ella?—Avéva qualche cosa di bello.—Che avéva ella di bello?—Avéva il bell' ombrello del francese.—Avete il nastro di cotone o quello di filo?—Non ho nè il nastro di cotone nè quello di filo.—Avete il mio fucile o il vostro?—Non ho nè il vostro nè il mio.—Qual fucile avete?—Ho quello del mio amico.—Aveváte il mio fazzoletto di cotone o quello di mio fratello?—Non avéva nè il vostro nè quello del vostro fratello.—Qual cordone avete?—Ho il cordone di filo del mio vicino.—Avéva ella il libro del francese o quello del mercante?—Non avéva nè quello del francese né quello del mercante.—Qual libro aveva ella?—Avéva il mio.—Che cosa avete?—Nulla.—Avete qualche cosa?—Non ho niente.—Avete freddo?—No ho freddo; ho caldo.—Aveváte il panno o il cotone?—Non avéva nè il panno nè il cotone.—Avete qualche cosa di buono o qualche cosa di cattivo?—Non ho veruna cosa di buono nè veruna cosa di cattivo.—Cosa avéva ella?—Non avéva niente.

---

8. LEC. 6.ª—Ha Ella il cane del fornaio?—Non ho nè il cane del fornaio nè quello del mio amico.—Ha Ella vergogna?—Non ho vergogna.—Ha Ella paúra o vergogna?—Non ho nè paúra nè vergogna.—Ha Ella il mio coltello?—Ho il bello.—Ha Ella il mio manzo o quello del cuoco?—Non ho nè quello di Lei nè quello del cuoco.—Quale ha Ella?—Ho quello del capitano.—Ho il biscotto di Lei?—Ella non lo ha.—Ho fame o sete?—Ella non ha nè fame nè sete.—Ho caldo o freddo?—Ella non ha nè caldo nè freddo.—Ho paúra?—Ella non ha paúra; Ella non ha nè paúra nè vergogna.—Ho qualche cosa di buono?—Ella non ha niente di buono.—Che ho?—Ella non ha niente.—Quale temperino ho io?—Ella ha quello del francese.—Ho il ditale di Lei o quello del sartore?—Ella non ha nè il mio nè quello del sartore.—Quale ho?—Ella ha quello del suo amico.

8 a). Avete il cane del fornaio?—Non ho nè il cane del fornaio nè quello del mio amico.—Avete vergogna?—Non ho vergogna.—Avete paúra o vergogna?—Non ho nè paúra nè vergogna.—Avete il mio coltello?—Ho il bello.—Avete il mio manzo o quello del cuoco?—Non ho nè il vostro nè quello del cuoco.—Quale avete?—Ho quello del capitano.—Ho il vostro biscotto?—Voi non l' avete.—Ho fame o sete?—Non avete nè fame nè sete.—Ho caldo o freddo?—Non avete nè caldo nè freddo.—Ho paúra?—

Non avete paúra: non avete nè paúra nè vergogna.—Ho qualche cosa di buono?—Non avete niente di buono.—Che ho?—Non avete niente.—Quale temperino ho io?—Avete quello del francese.—Ho il vostro ditale o quello del sartore?—Non avete nè il mio nè quello del sartore.—Quale ho?—Avete quello del vostro amico.

9. Che ombrello ho io?—Avete il mio.—Avéva io il buon pane del fornaio?—Non l' aveváte.—Che danaro avéva io?—Ella avéva il suo.—Avete il mio fucile di ferro?—Non l' ho.—L' aveva io?—L' avévate.—Avéva io il vostro castrato o quello del cuoco?—Voi non aveváte nè il mio nè quello del cuoco.—Avéva io il vostro coltello?—Non l' aveváte.—L' aveváte voi?—L' aveva.—Quale biscotto avéva io?—Ella avéva quello del capitano.—Qual panno avéva io?—Ella avéva quello del mercante.—Avete il mio caffè o quello del mio ragazzo?—Ho quello del vostro buon ragazzo.—Avete il vostro turacciolo o il mio?—Non ho nè il vostro turacciolo nè il mio.—Che avete?—Ho il buon candeliere di mio fratello.—Avéva io ragione?—Ella avéva ragione.—Avéva io torto?—Ella non avéva torto.

10. Avéva io ragione o torto?—Voi non aveváte nè ragione nè torto; aveváte paúra: non aveváte sonno: non aveváte nè caldo nè freddo.—Avéva io il buon caffè o il buon zúcchero?—Ella non avéva nè il buon caffè nè il buon zúcchero.—Ho qualche cosa di buono o di cattivo?—Non avete nulla di buono nè di cattivo.—Che ho?—Non avete niente.—Che avéva io di leggiadro?—Ella avéva il leggiadro cane del mio amico.—Quale butirro avéva io?—Voi aveváte quello del vostro cuoco.—Ho il vostro sturatoio o quello del mercante?—Non avete nè il mio nè quello del mercante.—Che latte avete?—Ho quello del francese.—Qual temperino avete?—Ho il temperino d' argento del calzolaio.—Quale avéva io?—Ella avéva quello del vecchio fornaio.—Quale avete voi?—Ho quello del mio vecchio sartore.—Che avete?—Ho paúra.—Avéva io qualche cosa?—Voi non aveváte niente.

11. LEC. 7.ª—Chi ha il mio baúle?—Lo ha il ragazzo.—Ha egli (Ha esso) sete o fame?—Non ha nè sete nè fame.—Ha l' uomo il pollastro?—L' ha.—Chi ha il mio ábito?—Lo ha il gióvane (ó il giovine).—Ha il gióvane il mio bastimento?—Il gióvane non l' ha.—Chi l' ha?—Lo ha il capitano.—Che ha il giovanetto (ó il giovinetto)?—Ha il bel pollo.—Ha egli (ha esso) il coltello?—Non l' ha.—Avéva esso (avéva egli) paúra?—Non avéva paúra.—Avéva esso paúra o vergogna?—Non avéva nè paúra nè vergogna.—Avéva l' uomo ragione o torto?—Non avéva nè ragione nè torto.—Avéva egli (avéva esso) caldo o freddo?—Non avéva nè caldo nè freddo.—Chi ha il riso del contadino?—Lo ha il mio servitore.—Ha il vostro doméstico il mio temperino o il suo?—Non ha nè il vostro nè il suo.—Qual temperino ha egli (ha esso)?—Ha quello del suo vicino.—Chi ha il mio vecchio specchio?—Lo ha il vostro calzolaio: lo ha il calzolaio di Lei.

12. Che avéva il vostro amico?—Avéva il suo buon danaro.—Avéva egli (avéva esso) il mio oro?—Non l' avéva.—Chi l' avéva?—Lo avéva il fornaio.—Ha il fornaio il mio uccello o ha il suo?—Ha il suo.—Chi ha il mio?—Lo ha il falegname.—Chi ha freddo?—Nessuno ha freddo.—Ha caldo qualcheduno (qualcuno)?—Nessuno (niuno) ha caldo.—Ha qualcheduno il mio pollo?—Nessuno l' ha.—Ha il vostro servitore il vostro ábito o ha il mio?—Non ha nè il vostro nè il mio.—Quale ha?—Ha il suo.—Ha qualcheduno il mio fucile?—Nessuno l' ha.—Ha il gióvane il mio libro?—Non l' ha.—Che avéva egli (esso)?—Nulla avéva.—Avéva il martello o il chiodo?—Non avéva nè il martello nè il chiodo.—Ha egli il mio ombrello o il mio bastone?—Non ha nè l' ombrello nè il bastone di Lei.

13. Ha egli (ha esso) il mio caffè o il mio zúcchero?—Non ha nè il caffè nè il zúcchero di Lei; ha il miele di Lei.—Avéva il ragazzo il biscotto di mio fratello o quello del francese?—Non avéva nè quello del fratello di Lei nè quello del francese; avéva il suo.—Avéva io il suo sacco o quello dell' amico di Lei?—Ella non avéva nè il mio nè quello del mio amico; Ella avéva quello di Lei.—Chi avéva il sacco del contadino?—Lo avéva il buon fornaio.—Chi ha paúra?—Il ragazzo del sartore ha paúra.—Ha sonno?—Non ha sonno.—Ha freddo o fame?—Non ha nè freddo nè fame.—Che cosa ha?—Nulla.—Avéva il contadino il mio danaro?—Non l' avéva.—Lo avéva il capitano?—Non l' avéva.—Chi l' avéva?—Nessuno l' avéva.—Ha il vicino di Lei

qualche cosa di buono?—Non ha nulla di buono.—Che ha di brutto?—Non ha niente di brutto.—Ha egli qualche cosa?—Non ha niente: (non ha nulla).

---

14. LEC. 8.ª—Avéva il mercante il mio panno o il suo?—Non avéva nè il vostro nè il suo.—Che panno avéva esso?—Avéva quello di mio fratello.—Che ditale ha il sarto?—Ha il suo.—Avéva il vostro fratello il suo vino o quello del vicino?—Non avéva nè il suo nè quello del vicino.—Qual vino avéva?—Avéva il suo.—Ha qualcheduno il mio nastro d' oro?—Nessuno l' ha.—Chi ha il mio cordone d' argento?—Lo ha il vostro buon ragazzo.—Ha esso il mio cavallo di legno o quello di piombo?—Non ha nè il vostro cavallo di legno nè quello di piombo; ha il cavallo di cuoio del suo amico.—Qualcuno avéva torto?—Nessuno avéva torto.—Chi ha il buon miele del francese?—Il mercante lo ha.—L' ha egli (esso)?—Sì, signore, l' ha.—Avéva ella paúra o vergogna?—Non avéva nè paúra nè vergogna.—Avéva il vostro cuoco il suo castrato?—L' avéva.

15. Ha ella il mio pane o il mio formaggio?—Non ho nè il pane nè il formaggio di lei—Ho il sale o il butirro di lei?—Ella non ha nè il mio sale nè il mio butirro.—Che cosa ho?—Ella ha il suo castrato.—Ha qualcuno il mio bottone d' oro?—Nessuno l' ha.—Qual fieno ha lo straniero?—Ha quello del contadino.—Ha il marinaio il mio specchio?—Non l' ha.—Avéva ella questo guanto o quello?—Io avéva questo.—Ha ella il fieno del mio giardino o quello del suo?—Non ho nè quello del suo giardino nè quello del mio; ma ho quello dello straniero.—Qual guanto avéva ella?—Avéva quello del marinaio.—Ha ella il suo materasso?—L' ho.—Qual filo avéva il marinaio?—Avéva il suo.—Chi ha il mio biglietto?—Lo ha quell' uomo.—Chi ha quel fucile?—Lo ha l' amico di lei.—Ha ella il grano del suo granaio o quello del mio?—Non ho nè quello del suo granaio nè quello del mio; ma ho quello del mio mercante.—Chi avéva il mio guanto?—Lo avéva quel servitore.

16. Che ha il vostro servo?—Ha l' álbero di questo giardino.—Ha il libro di quell' uomo?—Non ha il libro di quell' uomo, ma ha quello di questo ragazzo.—Avéva il contadino questo bue o quello?—Non avéva nè questo nè quello; ma avéva quello del suo ragazzo.—Ha quest' ásino il suo fieno o quello del cavallo?—Non ha nè il suo nè quello del cavallo.—Che cavallo avéva questo contadino?—Avéva quello del vostro vicino.—Ho il biglietto di Lei o il mio?—Ella non ha nè il mio nè il suo; Ella ha quello dell' amico di Lei.—Avéva Ella il fieno di questo cavallo?—Non avéva il suo fieno, ma avéva il suo ferro.—Avéva il fratello di Lei il mio biglietto o il suo?—Non avéva nè quello di Lei nè il suo, ma avéva quello del marinaio.—Aveva lo straniero il mio uccello o il suo?—Avéva quello del capitano.—Avete l' álbero di questo giardino?—Non l' ho.—Avete fame o sete?—Non ho nè fame nè sete; ma ho sonno.

---

17. LEC. 9.ª—Ha il marinaio quest' uccello o quello?—Non ha questo, ma ha quello.—Ha il servitore di lei questo bastone o quello?—Ha questo, ma non quello.—Ha il vostro cuoco questo pollo o quello?—Non ha nè questo nè quello; ma ha quello del suo vicino.—Ho ragione o torto?—Ella non ha nè ragione nè torto; ma il suo buon ragazzo ha torto.—Ho questo coltello o quello?—Non avete nè questo nè quello.—Che cosa avéva io?—Ella non avéva niente di buono, ma ella avéva qualche cosa di cattivo.—Ha ella il forziere che avéva io?—Non ho quello che ella avéva.—Qual cavallo aveváte?—Io avéva quello che ha il vostro fratello.—Ha ella l' ásino che avéva il mio amico?—Non ho quello che avéva egli, ma ho quello che ella avéva.—Ha l' amico di lei lo specchio che ella avéva o quello che avéva io?—Non ha nè quello che ella avéva nè quello che avéva io; ma ha il suo.

18. Qual sacco ha il contadino?—Ha quello che avéva il suo ragazzo.—Ho il vostro candeliere d' oro o quello d' argento?—Non avete nè il mio candeliere d' oro nè quello d' argento, ma avete il mio candeliere di ferro.—Ha Ella il mio ábito o quello del sartore?—Non ho nè quello di Lei nè quello del sartore.—Quale ha Ella?—Ho quello che avéva il mio amico.—Avete freddo o caldo?—Non ho nè freddo nè caldo; ma ho sete.—Ha paúra il vostro amico o ha vergogna?—Non ha nè paúra nè vergogna; ma ha sonno.—Chi ha torto?—Ha torto l' amico di Lei.—Ha qualcheduno

il mio ombrello?—Nessuno l' ha.—Ha qualcheduno vergogna?—Nessuno ha vergogna, ma il mio amico ha fame.—Ha il capitano il bastimento che voi aveváte o quello che avéva io?—Non ha nè quello che voi aveváte nè quello che avéva io.—Quale ha esso?—Ha quello del suo amico.—Ha egli ragione o torto?—Non ha nè ragione nè torto.—Ha il francese qualche cosa di buono o di cattivo?—Non ha niente di buono nè di cattivo, ma ha qualche cosa di leggiadro.—Che ha di leggiadro?—Ha il leggiadro specchio.—Ha esso il buon biscotto?—Egli non l' ha, ma lo ha il suo vicino.

---

19. LEC. 10.—Ha Ella i guanti?—Si, signore, ho i guanti.—Ha Ella i miei guanti?—No, signore non ho i guanti di Lei.—Ho io gli specchi di Lei?—Ella ha i miei specchi.—Ho i vaghi fazzoletti di Lei?—Ella ha i miei fazzoletti.—Quali fazzoletti ho io?—Ella ha i vaghi fazzoletti degli amici di Lei.—Ha lo straniero i nostri buoni temperini?—Non ha i nostri buoni temperini, ma i nostri buoni bastimenti.—Chi ha i miei bei cavalli?—Nessuno ha i suoi bei cavalli, ma qualcuno ha i suoi belli buoi.—Ha il suo vicino gli álberi dei giardini di Lei?—Non ha gli álberi dei miei giardini; ma i bei biglietti di Lei.—Ha Ella il fieno dei miei cavalli?—Non ho il loro fieno, ma i loro ferri.—Ha il suo sartore i miei vaghi bottoni d' oro?—Non ha i vaghi bottoni d' oro di Lei, ma ha i vaghi fili d' oro di Lei.

19 a). Avete i guanti?—Si, signore, ho i guanti.—Avete i miei guanti?—No, signore, non ho i vostri guanti.—Ho i vostri specchi?—Voi avete i miei specchi.—Ho i vostri vaghi fazzoletti?—Voi avete i miei fazzoletti.—Quali fazzoletti ho io?—Avete i vaghi fazzoletti dei vostri amici.—Ha lo straniero i nostri buoni temperini?—Non ha i nostri buoni temperini, ma i nostri buoni bastimenti.—Chi ha i miei bei cavalli?—Nessuno ha i vostri bei cavalli, ma qualcuno ha i vostri bei buoi.—Ha il vostro vicino gli álberi dei vostri giardini?—Non ha gli álberi dei miei giardini; ma i vostri bei biglietti.—Avete il fieno dei mei cavalli?—Non ho il loro fieno, ma i loro ferri.—Ha il vostro sartore i miei vaghi bottoni d' oro?—Non ha i vostri vaghi bottoni d' oro, ma i vostri vaghi fili d' oro.

20. Che avéva il marinaio?—Avéva i suoi belli bastimenti.—Avéva i miei bastoni o i miei fucili?—Non avéva nè il vostri bastoni nè il vostri fucili.—Chi ha i buoni ábiti del sartore?—Nessuno ha i suoi ábiti, ma qualcheduno ha i suoi bottoni d' argento.—Ha il ragazzo del francese i miei buoni ombrelli?—Non ha i vostri buoni ombrelli, ma ha i vostri buoni coltelli.—Ha il calzolaio i miei stivali di cuoio?—Ha i vostri stivali di cuoio.—Che ha il capitano?—Ha i suoi buoni marinai.—Quali materassi ha il marinaio?—Ha i buoni materassi del suo capitano.—Quali giardini ha il francese?—Ha i giardini degl' inglesi.—Quali servitori avéva l' inglese?—Avéva il servitori dei francesi.—Che ha il vostro ragazzo?—Ha i leggiadri uccelli.—Che avéva il mercante?—Avéva i nostri vaghi forzieri.—Che avéva il fornaio?—Avéva i nostri begli ásini.—Avéva egli i nostri chiodi o i nostri martelli?—Non avéva nè i nostri chiodi nè i nostri martelli, ma avéva i nostri buoni pani.—Ha il falegname i suoi martelli di ferro?—Non ha i suoi martelli di ferro, ma i suoi chiodi di ferro.

21. Quali biscotti ha il fornaio?—Ha i biscotti dei suoi amici.—Ha il nostro amico i nostri belli temperini?—Non ha i nostri belli temperini.—Quali ha esso?—Ha quelli dei suoi mercanti.—Quali specchi ha il vostro deméstico?—Ha gli specchi dei suoi buoni mercanti.—Ha il vostro amico i píccoli coltelli dei nostri mercanti?—Non ha i loro coltelli; ma i loro candelieri d' oro.—Aveváte questi biglietti?—Non avéva questi biglietti; ma codesti coltelli d' argento.—Avéva l' uomo questo biglietto ó quello?—Non avéva nè questo nè quello.—Avéva egli il vostro libro o quello del vostro amico?—Non avéva nè il mio nè quello del mio amico; avéva il suo.—Ha il vostro fratello il vino che avéva io o quello che voi aveváte?—Non ha nè quello che voi aveváte nè quello che avéva io.—Qual vino ha egli?—Ha quello dei suoi mercanti.—Avéva Ella il sacco che ha il mio servitore?—Non avéva il sacco che ha il servitore di Lei.—Avéva Ella il pollo che ha il mio cuoco o quello che ha il paesano?—Non avéva nè quello che ha il suo cuoco nè quello che ha il paesano.—Ha il contadino freddo o caldo?—Non ha nè freddo nè caldo.

---

22. LEC. 11.—Avéva ella questi biglietti o quelli?—Io non avéva nè questi nè quelli.—Avete i cavalli dei francesi o quelli degl' inglesi?—Ho quelli degl' inglesi, ma non ho quelli dei francesi.—Quali buoi avete?—Ho quelli degli stranieri.—Avete i baúli che avéva io?—Non ho quelli che voi aveváte, ma quelli che avéva il vostro fratello.—Ha il vostro fratello i vostri biscotti o i miei?—Non ha nè i vostri nè i miei.—Quali biscotti ha?—Ha i suoi.—Quali cavalli ha il vostro amico?—Ha quelli che avéva io.—Ha il vostro amico i miei libri o i suoi?—Non ha nè i vostri nè i suoi; ma ha quelli del capitano.—Ho i vostri ábiti o quelli del sartore?—Non avete nè questi nè quelli.—Avéva io i vostri ásini?—Non aveváte i nostri, ma quelli dei nostri vicini.—Avéva ella gli uccelli dei marinai?—Io non avéva i loro uccelli, ho i loro bei bastoni.

23. Quali specchi ha il vostro ragazzo?—Ha i miei.—Avéva io i miei specchio quelli dei calzolai?—Voi non aveváte i vostri, ma i loro.—Qual pane ha l' uomo?—Ha il nostro.—Ha esso il nostro caffè?—Non l' ha.—Avéva ella i nostri ábiti o quelli degli stranieri?—Non avéva quelli di lei, ma i loro.—Ha il vostro falegname i nostri martelli o quelli dei nostri amici?—Non ha nè i nostri nè quelli dei nostri amici.—Quali chiodi ha egli?—Ha i suoi buoni chiodi di ferro.—Avéva qualcheduno i bastimenti degl' inglesi?—Niuno avéva quelli degl' inglesi, ma alcuno avéva quelli dei francesi.—Chi ha i pollastri del cuoco?—Nessuno ha i suoi pollastri, ma qualcuno ha il suo burro.—Chi ha il suo formaggio?—Lo ha il suo ragazzo.—Chi ha il mio vecchio fucile?—Lo ha il marinaio.

24. Avéva io il sacco di quel contadino?—Voi non aveváte il suo sacco, ma il suo grano.—Quali fucili ha l' inglese?—Ha quei che Ella avéva.—Quali ombrelli ha il francese?—Ha quei che avéva il suo amico.—Ha esso i nostri libri?—Non ha i nostri, ma quelli che avéva il suo vicino.—Ha fame il ragazzo del mercante?—Non ha fame, ma sete.—Ha freddo o caldo il vostro amico?—Non ha nè freddo nè caldo.—Avéva egli paúra?—Non avéva paúra, ma vergogna.—Ha il gióvane gli uccelli dei nostri servitori?—Non ha i loro uccelli, ma il loro sapone.—Quali temperini ha egli?—Ha quelli dei suoi vecchi mercanti.—Avete qualche cosa di buono o di cattivo?—Non ho niente di buono nè di cattivo, ma qualche cosa di bello.—Che cosa avete di bello?—Ho il bel manzo dei nostri cuochi.—Non avete il loro bel castrato?—No, signore, non l' ho.

---

25. LEC. 12.—Avete i miei bei bicchieri?—Li ho.—Avete i bei cavalli degl' inglesi?—Non li ho.—Quali bastoni avéva Ella?—Io avéva quelli degli stranieri.—Chi avéva i miei pettinini?—Li avévano i miei ragazzi.—Quali coltelli avete?—Ho quelli dei vostri amici.—Avéva io i vostri buoni fucili?—Voi non li aveváte, ma li avévano i vostri amici.—Avete i miei leggiadri uccelli o quelli dei miei fratelli?—Non ho quelli dei vostri fratelli, ma quelli dei miei.—Hanno i marinai i nostri belli materassi?—Non li hanno.—Li hanno i cuochi?—Essi li hanno.—Ha il capitano i vostri vaghi libri?—Egli non li ha.—Li ha l' italiano?—Li ha.—Avévano i turchi i nostri belli fucili?—Non li avévano.

26. Li avévano gli spagnuoli?—Essi li avévano.—Ha il tedesco i begli ombrelli degli spagnuoli?—Esso li ha.—Li ha esso?—Si, signore, li ha.—Ha l' italiano i nostri leggiadri guanti?—Egli non li ha.—Chi li ha?—Li ha il turco.—Avéva il sartore i nostri ábiti o quelli dei nostri amici?—Non avéva nè questi nè quelli.—Quali ábiti avéva esso?—Avéva quelli che hanno i turchi.—Quali cani avéva ella?—Io avéva quelli che hanno i miei vicini.—Chi ha i bei libri degl' inglesi?—Li hanno i loro amici.—Chi ha i buoni biscotti dei fornai?—I marinai dei nostri capitani li hanno.—Hanno i nostri ábiti?—Si, signori, li hanno.—Hanno i russi qualche cosa di buono?—Hanno qualche cosa di buono.—Avéva qualcheduno i miei pettinini?—Nessuno li avéva.

27. Chi avéva i bei pollastri dei contadini?—Li avévano i vostri cuochi.—Ha qualcuno i vostri candelieri d' oro?—Nessuno li ha.—Che cosa avéva il vostro fratello?—Non avéva nulla.—Avéva esso freddo?—Non avéva nè freddo nè caldo.—Avéva paúra?—Non avéva paúra.—Avéva vergogna?—Non avéva vergogna.—Che avéva

esso?—Avéva fame.—Chi ha il loro danaro?—L' hanno i loro amici.—Hanno sete i loro amici?—Non hanno sete, ma fame.—Ha egli quest' ábito o quello?—Non ha nè questo nè quello.—Quale ha esso?—Ha quello che avéva il vostro servitore.—Hanno i contadini questi sacchi o quelli?—Non hanno nè questi nè quelli.—Quali sacchi hanno essi?—Hanno i loro.

---

28. LEC. 13.—Avevámo i cavalli dei francesi o quelli dei tedeschi?—Non avevámo nè questi nè quelli.—Quali cavalli avevámo?—Avevámo i nostri.—Ha il turco i miei pettinini?—Non li ha.—Chi li ha?—Li ha il vostro figlio.—Hanno molto zúcchero i nostri amici?—Hanno zúcchero: non hanno miele.—Chi ha i nostri specchi?—Li hanno gl' italiani.—Avéva il francese questo portafoglio o quello?—Non avéva nè questo nè quello.—Avéva esso i materassi che abbiamo noi?—Non avéva quelli che abbiamo noi, ma quelli che hanno i suoi amici.—Ha egli vergogna?—Non ha vergogna, ma paúra.—Chi avéva i bei bicchieri degl' italiani?—Li avevámo noi.—Avevámo i cavalli degl' inglesi o quelli dei tedeschi?—Non avevámo nè questi nè quelli.

29. Abbiámo gli ombrelli degli spagnuoli?—Non li abbiámo, ma gli americani li hanno.—Avévano i marinai i materassi che abbiámo noi?—Non avévano quelli che abbiámo noi, ma quelli che ha il loro capitano.—Qual volume avete?—Ho il primo.—Avete il secondo volume del mio libro?—L' ho.—Avete il terzo o il quarto libro?—Non ho nè questo nè quello.—Avevámo i quinti o i sesti volumi?—Avevámo i quinti volumi, ma non avevámo i sesti.—Quali volumi ha il vostro amico?—Ha i séttimi volumi.—Quanti ne abbiamo del mese?—Siamo all' otto.—Non ne abbiámo gli úndici?—No, signore, siamo al dieci.—Chi ha i nostri scudi?—Li hanno i russi.—Hanno églino il nostro oro?—Non l' hanno.—Aveváte i chiodi dei falegnami o quei degli ebanisti?—Non avéva nè quelli dei falegnami, nè quelli degli ebanisti, ma quelli dei miei mercanti.—Aveváte questo guanto o quello?—Non avéva nè questo nè quello.

30. Avéva il vostro amico questi biglietti o quelli?—Avéva questi, ma non quelli.—Qual volume del vostro libro avete voi?—Ho il primo.—Quanti tomi ha questo libro?—Due.—Avete il mio libro o quello di mio fratello?—Ho l' uno e l' altro.—Avéva lo straniero il mio péttine o il mio coltello?—Avéva ambidúe.—Avete il mio pane o il mio cacio?—Non ho nè l' uno nè l' altro.—Avéva l' olandese il mio bicchiere o quello del mio amico?—Non avéva nè l' uno nè l' altro.—Ha l' irlandese i nostri cavalli o i nostri baúli?—Ha gli uni e gli altri.—Ha lo scozzese i nostri specchi o i nostri fazzoletti?—Non ha nè gli uni nè gli altri.—Che cosa ha egli?—Ha i suoi buoni fucili di ferro.—Avévano gli olandesi i nostri bastimenti o quei degli spagnuoli?—Non avévano nè gli uni nè gli altri.—Quali bastimenti avévano essi?—Avévano i loro.—I giorni della settimana: Lunedì, Martedì, Mercoledì, Giovedì, Venerdì, Sábato, Doménica.

---

31. LEC. 14.—Non avete gli ombrelli degli americani?—Non li ho.—Che cavalli hanno i tedeschi?—Hanno i cavalli degl' italiani.—Qual caffè ha l' uomo?—Ha il nostro caffè.—Chi avéva il mio cacio?—Lo avéva il ragazzo dell' inglese.—Avete tanto vino quanto tè?—Ho tanto dell' uno quanto dell' altro.—Ha fame il figlio del vicino?—Ha fame.—Ha paúra?—Non ha paúra, ma sì sete.—Avéva l' americano i vostri guanti?—Sì, signore, avéva i miei guanti.—Non ha il vostro vicino i miei vaghi bottoni d' oro?—Non ha i vostri vaghi bottoni d' oro, ma ha il fieno dei cavalli.—Avevámo gli ábiti di filo, o gli ábiti di cotone degli americani?—Non avevámo nè i loro ábiti di filo, nè i loro ábiti di cotone.—Non abbiámo i giardini che essi avévano?—Non abbiámo quelli che essi avévano, ma sì quelli che avévano i nostri vicini.

32. Chi ha i miei buoni pasticci?—Molti uómini li hanno.—Non avete tanto caffè quanto tè?—Ho tanto dell' uno quanto dell' altro.—Non abbiámo tanto pane quanto burro?—Voi avete tanto dell' uno quanto dell' altro.—Ha quest' uomo tanti amici quanti nemici?—Ha tanto degli uni quanto degli altri.—Abbiámo tanti specchi quanti coltelli?—Abbiámo tanto degli uni quanto degli altri.—Non ha il vostro padre tanto oro quanto argento?—Ha tanto di questo come di quello.—Non ha il capitano

tanti marinai quanti bastimenti?—Ha tanti di questi quanti di quelli: ha tanti degli uni quanti degli altri.

33. Avevámo tanto del buon caffè quanto del cattivo?—Avevámo tanto dell' uno quanto dell' altro.—Hanno i nostri vicini tanto cacio quanto latte?—Hanno più di questo che di quello.—Avévano i vostri figli tanti pasticci quanti libri?—Avévano più di questi che di quelli; più degli uni che degli altri.—Non ha il falegname tanti bastoni quanti chiodi?—Ha tanto di questi quanto di quelli.—Avete più biscotti che bicchieri?—Ho più di questi che di quelli.—Il nostro amico ha più zúcchero che miele?—Non ha tanto di questo quanto di quello.—Non ha egli più guanti che ombrelli?—Non ha tanti di questi quanti di quelli.

34. Avete tanto del vostro vino quanto del mio?—Ho tanto del vostro quanto del mio.—Ho tanto dei vostri libri quanto dei miei?—Voi avete meno dei miei che dei vostri.—Ha il turco tanto del vostro danaro quanto del suo proprio?—Ha meno del suo proprio che del nostro.—Non ha il vostro fornaio meno pane che danaro?—Ha meno di questo che di quello.—Non ha il nostro mercante meno cani che cavalli?—Ha meno di questi che di quelli; meno degli uni che degli altri.—Non hanno più bastoni che cucchiai i vostri servitori?—Hanno più di questi che di quelli.—Non ha il nostro cuoco tanto burro quanto manzo?—Ha tanto dell' uno quanto dell' altro.—Non ha egli tanti pollastri quanti uccelli?—Ha più di questi che di quelli.—I mesi dell' anno: Gennaio, Febbraio, Marzo, Aprile, Maggio, Giugno, Luglío, Agosto, Settembre, Ottobre, Novembre, Dicembre.

---

35. LEC. 15.—Non avéva meno buoi di noi il mercante?—Esso avéva meno buoi di noi, e noi avevámo meno grano di lui.—Avévano tanti giardini come noi gli olandesi?—Avevámo meno di loro; avevámo meno pane e meno burro di loro.—Avete ancora desiderio di comprare il cavallo del mio amico?—Ho ancora desiderio di comprarlo.—Avete tempo di lavorare?—Ho tempo, ma non ho voglia di lavorare.—Ha egli desiderio di tagliere l' álbero?—Ha desiderio di tagliarlo, ma non ha tempo.—Ha tempo il sartore di tagliare il panno?—Ha tempo di tagliarlo.—Avéva io tempo di tagliare gli álberi?—Voi aveváte tempo di tagliarli.—Non avéva tempo il vostro capitano di parlare?—Avéva tempo, má non avéva voglia di parlare.

36. Non avéva Ella desiderio di parlare?—Avéva desiderio.—Che avéva desiderio di raccomodare il nostro sartore?—Egli aveva desiderio di raccomodare i nostri vecchi ábiti.—Il calzolaio avéva tempo di raccomodare i nostri stivali?—Avéva tempo, ma non avéva voglia di raccomodarli.—Chi ha desiderio di raccomodare i nostri cappelli?—Il cappellaio ha desiderio di raccomodarli.—Che cosa avete desiderio di comprare?—Abbiamo desiderio di comprare qualche cosa di buono, e i nostri vicini hanno voglia di comprare qualche cosa di bello.—Avete coraggio di rómpere questi bicchieri?—Ho coraggio, ma non ho voglia di rómperli.—Chi avéva desiderio di rómpere il nostro specchio?—Il nostro nemico avéva desiderio di rómperlo.—Gli stranieri avévano voglia di rómpere i nostri schioppi?—Églino avévano desiderio, ma non coraggio di rómperli.

37. Avete desiderio di rómpere il bastimento del capitano?—Ho desiderio, ma ho paúra di rómperlo.—Chi avéva voglia di comprare il mio bel cane?—Nessuno avéva desiderio di comprarlo.—Avete desiderio di comprare i miei belli baúli o quei del francese?—Ho desiderio di comprare i vostri e non quelli del francese.—Quai libri avéva desiderio di comprare l' inglese?—Avéva desiderio di comprare quello che voi avete, quello che ha il vostro figlio e quello che ha il mio.—Quali guanti avete desiderio di cercare?—Ho desiderio di cercare i vostri, i miei e quelli dei nostri figli.—Avéva Ella paúra di parlare?—Non avéva paúra, ma avéva vergogna di parlare.—Non avéva io ragione di parlare?—Ella non avéva torto di parlare, ma avéva torto di tagliare i miei álberi.—Avete paura di cercare il mio cavallo?—Non ho paura, ma non ho tempo di cercarlo.—Ho torto di raccorre i vostri guanti?—Voi non avete torto di raccóglierli, ma avete torto di tagliarli.—I giorni della settimana: Lunedí, Martedí, Mercoledí, Giovedí, Venerdí, Sábbato, Doménica.